

## INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Il Comitato reporter dei diritti umani (Chrr) è stato fondato nel 2006 e lavora contro tutte le violazioni dei diritti umani, incluse quelle commesse contro donne, bambini, prigionieri, lavoratori. Amnesty International ritiene che le condanne di Saeed Ha'eri, Shiva Nazar Ahari e Kouhyar Goudarzi siano legate alla loro pacifiche attività in favore dei diritti umani, in quanto membri del Chrr.

I tre erano stati arrestati il 20 dicembre 2009, mentre si recavano al funerale del grande ayatollah Montazeri, che avrebbero dovuto aver luogo il giorno successivo. Successivamente sono stati arrestati altri membri del Chrr, però rilasciati su cauzione. Alcuni hanno abbandonato l'Iran.

Shiva Nazar Ahari è stata rilasciata su cauzione il 13 settembre 2010 e rimane libera in attesa del processo d'appello. Saeed Ha'eri è stato rilasciato su cauzione a marzo 2010, ed è stato convocato telefonicamente per comparire in tribunale il 4 settembre 2010 con l'accusa di "propaganda contro il sistema" e quella di "associazione e collusione con l'intento di danneggiare la sicurezza dello stato". Anche lui è in libertà, in attesa dell' appello.

Kouhyar Goudarzi è stato condannato presumibilmente il 2 giugno 2010 a un anno di carcere per "propaganda contro il sistema attraverso la collaborazione con il sito del Chrr, diffusione e trasmissione di notizie contro il sistema a organizzazioni terroristiche con base al di fuori del paese, nonché interviste concesse a organi di informazione stranieri e pubblicazione di articoli su siti web". È tuttora in carcere, in attesa dell'esito del suo ricorso. Insieme ad altri 16 prigionieri ha portato avanti uno sciopero della fame nel luglio 2010, per protestare contro le pessime condizioni carcerarie. A seguito di questa iniziativa, è stato trasferito in isolamento. Da allora ha interrotto lo sciopero della fame, ma continua a non poter incontrare la sua famiglia.

I funzionari giudiziari e le agenzie di stampa vicine al governo hanno accusato il Chrr e i suoi membri di essere in contatto con il gruppo di opposizione messo al bando l'Organizzazione dei mojahedeen del popolo iraniano (Pmoi). Intorno al 21 gennaio, Abbas Ja'fari Dowlatabadi, il pubblico ministero ha detto alla famiglia di Shiva Nazar Ahari che *"esperti hanno riportato che il sito del Comitato è legato agli 'ipocriti' (come le autorità definiscono il Pmoi), e ogni collaborazione con il Comitato sarà considerata un crimine"*. Il Chrr e Shiva Nazar Ahari hanno strenuamente negato queste accuse. Il 29 gennaio 2010, i membri Chrr hanno dichiarato che "il ministero dell'Intelligence, nonostante la piena conoscenza della totale indipendenza del Chrr rispetto a tutti i gruppi politici, siano essi nazionali o stranieri, sta cercando creare un collegamento tra il comitato e organizzazioni politiche, attraverso false accuse. Le affermazioni secondo cui il Comitato sarebbe legato all'Organizzazione Khalgh Mujahedin (Mko) sono ritenute l'ennesimo tentativo da parte di membri dell'intelligence di eliminare un'associazione rispettabile, attiva nel campo dei diritti umani fin dalla sua ideazione". (Vai su: <http://chrr.biz/spip.php?article8188>).

Nel 1998 le Nazioni Unite hanno adottato la Dichiarazione sui difensori dei diritti umani che, pur non essendo giuridicamente vincolante, raccoglie le disposizioni di convenzioni vincolanti e quelle degli accordi internazionali più importanti per i difensori dei diritti umani. La dichiarazione definisce responsabilità primaria degli stati adottare tutte le misure necessarie per tutelare tutti coloro che esercitano il diritto di difendere i diritti umani. Questo diritto, come la libertà di associazione, è riconosciuto dalla Dichiarazione anche allo scopo di documentare violazioni dei diritti umani, esprimere delle critiche rispetto al funzionamento degli enti governativi e delle agenzie internazionali e di avere accesso alla protezione da parte degli organismi internazionali. Il Patto internazionale sui diritti civili e politici, di cui l'Iran è stato parte, garantisce il diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione.

Amnesty International sta conducendo una campagna affinché il Chrr sia messo in condizione di poter lavorare senza temere rappresaglie e affinché vengano fatte cadere tutte le accuse pendenti, legate al lavoro di alcuni dei suoi membri in favore dei diritti umani. Coloro che sono detenuti

unicamente per l' esercizio pacifico dei loro diritti devono essere rilasciati immediatamente e incondizionatamente.